

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali  
Servizio 2

U.O. "Coordinamento attività connesse alle  
Commissioni della Conferenza delle Regioni e  
delle Province autonome"

Prot. n° 1065 del 2 febbraio 2017

All'Assessore Regionale dell'Agricoltura, dello  
Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea  
Dott. Antonello Cracolici  
[gabinetto.assessorerisorseagricole@regione.sicilia.it](mailto:gabinetto.assessorerisorseagricole@regione.sicilia.it)

All'Assessore Regionale del Territorio ed Ambiente  
Dott. Maurizio Croce  
[assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it](mailto:assessore.territorioambiente@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale  
dell'Ambiente  
Dott.ssa Rosaria Barresi  
[dra@regione.sicilia.it](mailto:dra@regione.sicilia.it)

Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale  
dello Sviluppo Rurale e Territoriale  
Dott.ssa Dorotea Di Trapani  
[direzione.svilupporurale@regione.sicilia.it](mailto:direzione.svilupporurale@regione.sicilia.it)

Ai Sigg. Dirigenti Referenti Tecnici

LORO SEDI

**OGGETTO: Report della riunione tecnica del gruppo misto Stato-Regioni delle Commissioni Ambiente ed Energia e Politiche Agricole del 24 gennaio 2017 ore 15.00 tenutasi presso la sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza Stato-Regioni, via della Stamperia n. 8 – Roma.**

Il giorno 24 gennaio 2017 alle ore 15.00 presso la sede della Conferenza Stato – Regioni di via della Stamperia n. 8 Roma, è stata convocata una riunione tecnica nell’ambito delle Commissioni Ambiente ed Energia e Politiche Agricole per la discussione del seguente ordine del giorno:

**“Accordo sul piano di conservazione e gestione del lupo in Italia, in attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità”.**

*Accordo ai sensi dell’art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

Presenti alla riunione:

- per l’Amministrazione centrale i rappresentanti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- per la Conferenza Stato-Regioni il Dott. Massimiliano Cosenza (che ha coordinato l’incontro);
- per le Regioni e le Province autonome i funzionari di: Sardegna (Coordinamento interregionale CAE), Puglia, Umbria, Lazio, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Veneto, Toscana, Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano ed i referenti degli uffici di Roma di Calabria e Sardegna. Per la Regione Siciliana: la scrivente Funzionario direttivo ***Dott.ssa Daniela Di Maio in qualità di referente per il Dipartimento Affari Extraregionali - Servizio Sede di Roma.***

La riunione è stata presieduta dal Dirigente Dott. Massimiliano Cosenza, coordinatore del Servizio Ambiente, territorio, istruzione e ricerca della Segreteria della Conferenza Stato-Regioni.

Il Coordinatore della Riunione (Dott. Massimiliano Cosenza) ha aperto i lavori ed ha passato la parola al rappresentante del Ministero dell’Ambiente (Dott. Duprè) per esporre i termini dell’accordo.

Il rappresentante del Ministero dell’Ambiente ha fatto presente che sono state accolte quasi tutte le osservazioni delle Regioni. Prerequisito del Piano è di lasciare la facoltà alle Regioni di non attivare in deroga. Quindi la richiesta di autorizzazione in deroga è demandata alle Regioni, che

hanno la piena autonomia e il controllo sul territorio. Ha puntualizzato che è stato espresso sul Piano così come è formulato un parere favorevole, in modo informale, dalla Commissione Europea.

Regione Sardegna (Coordinamento tecnico interregionale Commissione Ambiente e Energia): ha fatto presente che sul proprio territorio non c'è il problema del Lupo in quanto non è presente, però come coordinamento stanno seguendo la questione. Il documento che hanno scritto e portato al tavolo è condiviso da tutte le regioni del coordinamento Ambiente.

Regione Lazio: ha fatto presente che sull'aspetto delle deroghe al divieto di rimozione dei lupi, il contributo da loro apportato è stato di raccogliere un'esigenza comune e cioè che il Piano veda la luce, in quanto se ne parla da troppo tempo. L'aspetto delle deroghe è quello che ha creato più perplessità e motivo di discussione. Le deroghe sono possibili e supportate dalle normative oggi esistenti. Il Piano dà le linee guida.

Regione Veneto: ha fatto presente che la formulazione del Ministero del 10 gennaio 2017, condivisa con le regioni è il minimo sindacale.

Regione Basilicata: ha condiviso il documento del Ministero, ma ha sottolineato che la cosa importante è l'opera di prevenzione. Hanno riscontrato che ci sono ibridi di Lupo e cane, legato al fenomeno del randagismo. Sono concordi sia sulle deroghe che sul Piano.

Regione Lombardia: ha fatto presente che il Lupo è proprio all'inizio della colonizzazione sul territorio lombardo, condividono buona parte delle proposte della Regione Lazio. L'altra questione riguarda la richiesta di parere ad ISPRA e se questo è vincolante. Infine, ha evidenziato la questione finanziaria, al di là dei vari progetti life che sono in corso, che servono dei soldi per portare avanti il Piano.

Regione Toscana: ha fatto presente che loro spendono circa 3000 euro l'anno per ogni singolo ibrido, sono circa 550-600 esemplari e quindi la questione sta diventando rilevante ed i costi insostenibili, non intendono utilizzare risorse del PSR per questa tematica. Chiede la possibilità dell'abbattimento degli ibridi perché non sono normati. E' sfuggita la questione dei cinghiali, del capriolo e non vorrebbe che succeda anche per il lupo.

Ministero dell'Ambiente (Dott. Duprè): ha sottolineato che partendo dal documento portato dal coordinamento Ambiente della Regione Sardegna contenente proposte di emendamento che principalmente sono quelle della Regione Lazio, preferiscono non accogliere modifiche tranne il primo dei punti di pagina 5 *“tranne nei casi di particolare necessità legati a esigenze di ricerca scientifica, sanità e sicurezza pubblica....”* perché rende più funzionale il testo.

Regione Puglia: ha ricordato dell'episodio dell'abbattimento del Lupo Cecoslovacco che ha creato polemiche da parte degli ambientalisti.

Regione Lazio: ha ricordato comunque di usare le deroghe come estrema ratio, per non farla diventare una prassi perché prima si deve usare la prevenzione. Se questa non funziona, allora si può usare la deroga. Con questa norma si creano delle aspettative da parte del singolo agricoltore.

Coordinatore della riunione (Dott. Cosenza): ha fatto presente che sono tre gli accoglimenti da parte del Ministero dell'Ambiente sul primo documento presentato dal Coordinamento Ambiente. Poi è passato alla discussione del secondo documento riferito alle osservazioni specifiche sul testo del Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia ed ha passato la parola al Ministero dell'Ambiente.

Ministero dell'Ambiente: ha fatto presente che le modifiche accoglibili anche su questo secondo documento sono molto poche, ma sono poche anche le richieste.

Regione Veneto: ha fatto delle osservazioni sulla tabella 4 azione medio-bassa ed ha fatto presente che vi è un refuso; accolta dal Ministero dell'Ambiente.

Provincia Autonoma di Bolzano: ha chiesto che venisse messo a verbale che questo Piano non autorizza la caccia al lupo. La questione del bracconaggio sul lupo è una sconfitta delle istituzioni considerazione condivisa dalla Regione Lazio.

Il Coordinatore della riunione (Dott. Cosenza) terminati i lavori ha chiesto di verificare il testo alla luce della discussione odierna e delle osservazioni accolte dal Ministero. Il Ministero apportate le opportune correzioni al testo lo dovrà re-inviare alla Segreteria della Conferenza Stato-Regioni (che provvederà a trasmetterlo a tutte le Regioni) in modo di poter procedere al suo inserimento all'ordine del giorno della prossima seduta della Conferenza, anche se il documento con questa formulazione non è del tutto condiviso.

Si allega il foglio firme dei presenti alla riunione.

Il Referente:

Funzionario direttivo

Dott.ssa Daniela Di Maio

*Firmato*

Visto

Il Dirigente dell'U.O.

*“Coordinamento Attività connesse alle Commissioni della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome”*

Dott.ssa Margherita Cappelletti